Anno 63 — Domenica-Lunedì 4-5 Novembre 1928 - Anno VII — N. 263

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 63 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La celebrazione del Decennale della Vittoria solennemente iniziata

Il fiore dell'Italia agricola si raduna davanti all'Altare della Patria

per udire la vibrante parola del Primo Ministro e Duce del Fascismo

L'adunata di 65 mila rurali

ROMA, 3.

Verso le ore 7 il primo concentramento di 43.000 rurali si è effettuato sulla destra del Tevere nel tratto tra il Ponte Sublicio e il Ponte Margherita. L'imponente massa, incolonnata per regioni, si stendeva ininterrottamente per qualche chilometro.

Poco dopo le 8.30 è cominciato lo sfilamento. Precedevano i metropolitani a cavallo in grande uniforme, seguiva una grande corona di alloro di circa sei metri di diametro portata a spalla da sedici persone. Veniva poi il labaro della Confederazione Fascista degli Agricoltori contornato dal Presidente dott. Cacciari, dai Vicepresidenti, dai componenti la Giunta esecutiva ed il Consiglio direttivo. Subito dopo erano le rappresentanze del Sindacato dei Tecnici Agricoli con labaro e varie personalità. I primi gruppi di rurali costituito dai coloniali, circa un centinaio, preceduti da un musir; seguono gli agricoltori dell'Alto Adige, della provincia di Bolzano, uomini e donne coi loro caratteristici costumi, gli uni con i grandi cappelli rialzati o ornati di penne e mazzetti di fiori, le altre con giubbetti policromi; venivano poi i fiumani, colle coccarde dai colori della città, gli agricoltori di Gorizia con un numeroso gruppo di donne di costume, quelli di Pola recanti al collo il fazzoletto azzurro coi tre leopardi ornati, quelli di Trieste, di Palermo, di Enna. Seguono quelli di Milano, numerosissimi, con molte donne; indi Cagliari, Sassari e Nuoro con i caratteristici costumi e le donne con i grandi veli bianchi ricamati; poi quelli di altre città. Tutti i gruppi sono preceduti dalle musiche in costumi caratteristici; alcune, come quella della provincia di Bergamo, munite esclusivamente di pifferi. Vengono poi i labari delle Federazioni Provinciali, le fiamme dei Comuni di tutta la provincia in gruppo, poi le donne in costume, gli uomini divisi in centurie. E' una variata continua visione di costumi dalle fogge più originali che la folla ammira con vivo interesse. Gli alto-atesini dai piumati cappelli e dalle cinture istoriate, le donne lombarde con il capo adorno da raggere d'argento, i bergamaschi dai rossi farsetti, le contadine di Calabria tutte in nero con ricami in argento ed oro passano tra gli applausi della popolazione mentre la pioggia cade dirottamente.

La sfilata dei due cortei

Il corteo, che procede lentamente, attraversa Ponte Margherita, sbocca in Piazza del Popolo dove una folla immensa ne attende il passaggio, ed imbocca il Corso Umberto che è tutto imbandierato. La popolazione, che gremisce i marciapiedi, le finestre e i balconi, acclama lungamente. Poderosi alalà per il Re, per il Duce, per il Fascismo si confondono agli inni delle musiche. La sfilata dura per circa due ore. Alle ore 11, mentre la testa del corteo giunge in Piazza Venezia, i rurali dei gruppi di coda non sono ancora in Piazza del Popolo.

Il secondo concentramento, forte di circa 23.000 rurali, si effettua nelle piazze dei Cinquecento e della Stazione che rapidamente appaiono gremitissime di una massa spettacolosa che affluisce dalle zone circonvicine.

Le varie colonne, ciascuna comprendente una Federazione provinciale con musica e fiamme verdi delle Sezioni dipendenti, in perfetto ordine, disciplinate e compatte prendono il loro posto prestabilito per l'ammassamento.

La vasta zona compresa nelle due piazze brulicanti della folla di rurali, offre un colpo d'occhio imponente.

In attesa del coordinamento del corteo, le musiche suonano inni patriottici e si elevano grida di alalà per il Duce e per il Fascismo.

Alle 9.15 comincia a comporsi il corteo che è aperto da uno squadrone di metropolitani a cavallo. In testa è la Federazione degli Agricoltori di Roma coi dirigenti e subito dopo un gruppo di donne nei caratteristici costumi laziali con ricchi merletti su vesti di seta rossa. Seguono le Federazioni delle province della media e bassa Italia.

Fervidi applausi salutano il corteo in Piazza dell'Esedra ove sotto i portici e sui marciapiedi si assiepa numerosissimo pubblico. Molto applaudito è il passaggio della colonna di Rieti a capo della quale è il Presidente di quella Federazione Principe Spada Potenziani.

Tra continui incessanti applausi l'interminabile corteo percorre Via Nazionale, Via Tre Novembre, Via Cesare Battisti e giunge poco prima delle 11 presso il Vittoriano.

A Piazza Venezia, lasciata interamente sgombra per accogliere l'immensa adunata dei rurali che debbono confluirvi, si allinea dalla base del Vittoriano fino all'altezza di via Cesare Battisti un cordone di carabinieri; un altro cordone di fanteria è schierato di fronte al Monumento mentre reparti di truppe sbarrano i passaggi di via Nazionale e di via del Plebiscito dove la folla fa ressa in numero straordinario. Al balcone del Palazzo Venezia è issata la bandiera tricolore e alla balaustra è esposto il gonfalone purpureo col Leone di San Marco. Dall'altro lato il palazzo delle Assicurazioni è tutto imbandierato e la sua loggia centrale è ornata da drappi vermigli a frange dorate e le terrazze e le finestre sono gremite.

Alla Mole Vittoriana

Sulla Mole Vittoriana nei ripiani sovrastanti l'Altare della Patria sono le tribune per i membri del Governo e le alte cariche dello Stato e per le rappresentanze delle Confederazioni nazionali. Sono presenti per il Senato il senatore Simonetta, per la Camera il Presidente S. E. Casertano, il Vicepresidente on. Guglielmi e i Questori Buttafuochi e Renda, i Ministri, i Sottosegretari presenti a Roma, il Governatore di Roma Principe Boncompagni-Ludovisi in divisa di Console della Milizia, S. E. Bazan, il Comandante del Corpo d'Armata ed il Comandante della Divisione generale Giovagnoli, il Presidente del Tribunale speciale S. E. Cristini, il Governatore della Tripolitania S. E. De Bono e molte altre personalità. Sono anche presenti i Capi delle varie Confederazioni.

Alle 9.45 si odono giungere dal Corso Umberto i primi squilli delle fanfare che accompagnano le colonne dei rurali e si vede in lontananza la massa di migliaia di fiamme verdi seguite dalla marea dei componenti il corteo. A mano a mano che la moltitudine si avanza verso la Piazza, si distinguono in prima fila il Direttorio Nazionale della Confederazione Agricoltori col presidente comm. Cacciari, il Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti con l'on. Rossoni e l'on. Razza segretario generale della Federazione agricoltori, il Direttorio del Sindacato dei Tecnici Agricoli col Presidente on. Acerbo e il Commissario della Federazione Consorzi Agrari commendator Pasti.

Vengono quindi i nuclei dei rurali, preceduti da gruppi di donne che indossano i caratteristici costumi delle rispettive regioni; gli alfieri che portano le fiamme si dirigono verso il Monumento e dopo aver sfilato davanti al Milite Ignoto, salgono sull'Esedra che corona la mole e si schierano in perfetto ordine e su parecchie file sotto il colonnato. Le donne si dispongono invece in due ali sui gradini sottostanti all'Altare della Patria, mentre la massa dei rurali occupa la Piazza per tutta la sua ampiezza.

Lo spettacolo è imponente. Nonostante la pioggia insistente l'entusiasmo che anima i 65 mila rurali è vivissimo e grida di « Viva Mussolini » echeggiano incessantemente e si fondono con le note delle musiche che suonano gli inni della Patria.

Mentre la Piazza offre questo meraviglioso spettacolo, dall'alto del Monumento si scorgono a perdita d'occhio, lungo il Corso Umberto, altre colonne di uomini costretti a sostare lontano. Intanto l'attesa si fa sempre più viva, sempre più impaziente. Le grida di Viva il Duce si centuplicano più alte.

L'arrivo e il discorso del Duce

Entusiasmo indescrivibile

Alle 12 risuonano tre squilli di attenti; tutte le colonne, come un sol uomo, si volgono verso Palazzo Venezia. E' un attimo di indescrivibile emozione; tutti gli occhi guardano il punto in cui S. E. Mussolini si mostrerà per parlare. Sulle gradinate del Monumento, che pur sono gremite di una folla enorme, si eleva un entusiastico grido a cui fa eco un clamore indistinto che si propaga rapidamente per tutta la Piazza e si diffonde tra coloro che sono rimasti sul Corso Umberto e fra la moltitudine di popolo che si assiepa dietro i cordoni.

Alle grida si uniscono entusiastici applausi; una sola parola si intende « Duce, Duce, Duce! ».

Quando S. E. Mussolini, con ai lati S. E. Turati e S. E. Bianchi, appare sul balcone di Piazza Venezia e contempla lo spettacolo superbo che si offre ai suoi occhi, interminabili deliranti acclamazioni prorompono dalla moltitudine. E' un momento di commozione generale, profonda, indimenticabile.

Stabilitosi un silenzio religioso, il Duce pronunzia il seguente discorso:

« *Agricoltori d'Italia!*

Roma vi ha accolti colla sua più fraterna simpatia, il tempo voleva essere più benigno, ma voi siete abituati ai capricci dell'atmosfera. Non è senza un profondo significato che voi siete oggi qui adunati in questa Piazza che è il cuore di Roma, vigilata dalla grande ombra del Fante Ignoto, che forse era uno dei vostri, e non è senza significato che siete convocati a Roma il 3 novembre, vigilia di quel Decennale della Vittoria, che fu sopratutto uno sforzo dei rurali d'Italia, che non occupavano le officine, ma le trincee.

Voglio in primo luogo salutare i pionieri dell'Agricoltura nelle nostre Colonie, i contadini delle Terre redente che sono ormai fieri di partecipare alla famiglia della Patria comune, voglio salutare i Siciliani, i rurali della grande Isola, i quali possono oggi attendere con perfetta tranquillità ai lavori perchè il Governo fascista ha stroncato col ferro e col fuoco la superstite delinquenza nelle campagne. Saluto tutti i rurali, e in primo luogo le vostre donne che vi hanno accompagnato a questa adunata dal Piemonte alla Puglia, dal Veneto alla Sardegna.

Voi sapete che il Governo fascista ha fatto molto per gli agricoltori italiani, ma quello che ha fatto è ancora poco; molto resta ancora da fare, molto sarà fatto (applausi).

Ho voluto che l'Agricoltura andasse al primo piano dell'economia italiana con fondate ragioni; i popoli che abbandonano la terra sono condannati alla decadenza. Ed è inutile, quando la terra è stata abbandonata, dire che bisogna ritornarvi. La terra è una madre che respinge inesorabilmente i figli che l'hanno abbandonata.

Volevo anche manifestarvi la mia gratitudine di fascista perchè se è vero che il Fascismo è nato in una città, è del pari vero che se non avesse avuto nelle fanterie rurali il suo poderoso, disciplinato esercito di combattenti, il Fascismo non avrebbe mai rovesciato la vecchia Italia e sepolto il vecchio regime (applausi).

Voglio sopratutto che voi abbiate l'orgoglio di essere rurali. Qunado al 3 novembre 1934 noi ci troveremo ancora una volta in questa piazza, il nodo che abbiamo oggi stretto fra il Regime e l'Agricoltura sarà ancora più indissolubile. Ho l'orgoglio di essere il vostro amico sincero, il vostro fratello, il vostro Capo. Spero di condurvi a più grandi e luminose vittorie ».

La grandiosa indimenticabile ovazione

Da tutta la piazza si grida « Viva il Duce! ».

Terminato il discorso, che è stato quasi continuamente interrotto da applausi frenetici, una nuova vibrante entusiastica ovazione saluta il Capo del Governo che si ritira dal balcone di Piazza Venezia. Cedendo poi alle rinnovate ovazioni deliranti, S. E. Mussolini si ripresenta due volte al balcone salutato da nuove entusiastiche dimostrazioni e poco dopo lascia Palazzo Venezia.

I rurali tornano ad inquadrarsi sotto i gagliardetti e col massimo ordine si dirigono verso i rispettivi accantonamenti.

La direzione del riuscitissimo corteo era affidata all'on. Starace, Luogotenente generale della Milizia e Vicesegretario del Partito, che aveva a sua disposizione il Console Parolari e 40 ufficiali della Milizia.

I Combattenti al Re e al Duce

ROMA, 3.

Il Direttorio Nazionale Combattenti in occasione del Decennale della Vittoria, ha indirizzato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« A S. E. l'Aiutante di Campo di S. M. il Re, Roma. — Preghiamo V. E. di presentare a S. M. il Re gli omaggi devoti e rispettosi di tutti i combattenti italiani che nel Decennale della Vittoria ricordano l'Augusto Capo dell'Esercito glorioso come interprete e inspiratore possente dell'anima guerriera della stirpe. — Direttorio Nazionale: ROSSI, RUSSO, SANSANELLI ».

A S. E il Capo del Governo:

« Eccellenza Benito Mussolini, Roma. — Nella ricorrenza del Decimo Anniversario della conclusione gloriosa della guerra, al più consapevole tra gli artefici, al potenziatore impareggiabile della Vittoria i combattenti esprimono i loro sentimenti di riconoscenza e di orgoglio per la incessante mirabile ascesa della Patria, visibile nell'opera di fervida ricostruzione del Governo nazionale e negli ordinamenti nuovi del Fascismo aderenti al risorto spirito degli italiani nuovi. — Direttorio Nazionale: ROSSI, RUSSO, SANSANELLI ».

L'Etna in eruzione

Terremoto leggero e forti boati

CATANIA, 3.

Nelle prime ore di stamane l'eruzione dell'Etna ha avuto una violenta ripresa preceduta da una leggera scossa di terremoto e da forti boati. Dalle prime notizie pervenute sembra che si sia aperta una nuova bocca tra Monte Frumento e Pizzo di Neni. Da essa si dipartono quattro bracci di lava fluida, uno dei quali corre in direzione di Sant'Alfio Giarre. Si sono recati sul luogo il Prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità.

Ulteriori notizie sulla fase eruttiva dell'Etna confermano che il parossismo del vulcano si è manifestato nei vecchi crateri apertisi nel 1865 in località Concazza e Monte Frumento ad una quota di 2000 metri circa. La lava che ha un fronte di quasi due chilometri, ha invaso i boschi di Cerrita e di Cabania distruggendoli in parte ed ora progredisce di fronte al Comune di S. Alfio e alle due frazioni di Milo e di Fornazzo. In quest'ultima località ha danneggiato la teleferica adibita al trasporto di neve. La corrente lavica si è suddivisa in cinque braccia delle quali presentano una maggiore attività quella incanalatasi nel letto del torrente Andronato, che lambisce l'abitato di S. Alfio, e un'altra in prossimità della contrada detta « Magazzino » distante circa 4 Km. da S. Alfio. La lava avanza di 150 metri circa all'ora. Fino ad ora non vi è alcun pericolo imminente per gli abitanti. Comunque i casolari sparsi nella zona di eruzione sono stati sgombrati. Si sono recati sul posto il Prefetto S. E Fronteri col Segretario Federale prof. Zingale ed altre autorità. Il Prefetto, ha visitato la zona in tutta la sua estensione, ha impartito le disposizioni opportune.

La piena del Po

PIACENZA, 3.

Il livello delle acque del Pò è aumentato durante tutta la notte; stamane alle ore 10 raggiungeva i m. 8.26. Alle ore 11.45 vi è stata una leggera diminuzione nel livello del fiume che era di m. 8.25. La pioggia continua a cadere.

PIACENZA, 3.

Le acque del Po alle 15 erano discese a m. 8.12. Giungono notizie della rottura di piccoli argini, senza gravi conseguenze. Il tempo continua ad essere pessimo.

Trento festeggia la liberazione

TRENTO, 3.

Coll'intervento del Prefetto S. E. Vaccari, del Maresciallo S. E. Pecori-Giraldi, dell'on. Pierazzi del Direttorio nazionale del Partito, dei generali Amantea, Grazioni e Modena e delle autorità cittadine, è stato solennemente celebrato oggi il Decimo anniversario della Liberazione di Trento.

Dopo un solenne « Te Deum » in Duomo, sono state recate corone di fiori al Famedio dove riposano i volontari trentini Caduti in guerra.

Sono state quindi inaugurate col simbolico rito fascista le principali opere pubbliche realizzate nell'anno VI, quali le case popolari, la nuova fognatura, il nuovo edificio scolastico e l'aeroporto.

La commemorazione del fausto annuale ha poi avuto luogo al Teatro Sociale ove l'on. Manaresi Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini ha pronunziato, dinanzi a un pubblico imponentissimo, un discorso rievocativo delle gesta gloriose che con la liberazione di Trento conclusero la guerra redentrice.

Alle 15, ora in cui le truppe italiane entrarono in Trento, le campane di tutte le chiese hanno suonato a distesa mentre le artiglierie della città sparavano a salve.

Dopo un omaggio alla Fossa dei Martiri nel Castello del Buon Consiglio, è stato inaugurato in Piazza Dante un Cippo dedicato agli Eroi della Prima Armata.

Stasera in Municipio si è svolta una solenne cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria trentina a S. E. il Maresciallo Pecori-Giraldi e al generale Amantea. La città è fantasticamente illuminata.

Il Tempio della Vittoria inaugurato a Livorno

LIVORNO, 3.

Oggi con solenni cerimonie religiose alle quali sono intervenuti il Vescovo mons. Piccione e una folla enorme di fedeli è stato benedetto e aperto al culto il Tempio della Vittoria, eretto in memoria dei Caduti per la Patria nel quartiere Colline con grandiosità di linee per iniziativa dei Salesiani.

SCOSSE SISMICHE sono state avvertite ieri sera negli Stati di Virginia, Carolina del Nord, Carolina del Sud, Tennesee e George.

Il messaggio del Duce al Re Vittorioso

ROMA, 3.

Ecco il testo del messaggio spedito dal Capo del Governo a S. M. il Re nel decennale della Vittoria:

A S. M. il Re d'Italia. San Rossore — Voglia la Maestà Vostra gradire in questo giorno, consacrato al decennale della Vittoria, i sensi di omaggio e di devozione indefettibile del Governo fascista, del popolo e delle Forze Armate della Patria.

L'Italia, sotto il vigoroso impulso del Regime, celebra l'anniversario in un periodo di pieno rigoglio di energie morali e materiali, sostenute dalla disciplina concorde di tutto il popolo che lavora, si eleva e si stringe sempre più compatta attorno alla Vostra Dinastia e alla Maestà Vostra. La Nazione ricorda in questo giorno che la Maestà Vostra visse il sacrificio glorioso della guerra, impose la resistenza sino alla fine e volle nel 1922 riscattare la Vittoria. Da questi memorabili eventi del trascorso decennio, Governo e popolo traggono sicuro auspicio per il domani.

Si degni la Maestà Vostra di accogliere il mio profondo ossequio.

MUSSOLINI

La risposta del Sovrano

S. M. il Re ha così risposto:

S. E. cav. Mussolini, Capo Governo.

Giungono in questo giorno ben graditi al mio cuore i sentimenti che Ella mi esprime a nome del Governo, del popolo e delle forze armate, sintesi delle energie che dieci anni or sono diedero all'Italia la grande vittoria. Con vivo compiacimento e con serena fede nell'avvenire, ho assistito all'incremento ordinato e costante di ogni sana attività nazionale, nella visione sicura della Patria nostra, sempre più forte e sempre più grande. A Lei i miei ringraziamenti, i miei migliori saluti.

Affezionatissimo cugino: VITTORIO EMANUELE

Il XXIV giro ciclistico di Lombardia

La vittoria di Belloni

MILANO, 3.

La stagione ciclistica delle corse su strada si è chiusa oggi con la disputa del XXIV° Giro di Lombardia. Alla classica corsa hanno partecipato 81 corridori delle due prime categorie fra i quali il campione Alfredo Binda. La partenza è avvenuta alle 6.40 di stamane al Viale Monza.

La gara si è svolta su 245 Km. toccando Lecco, Varesina, Erba, Como, Porto Ceresio, Varese e Milano. La corsa è stata resa assai faticosa dallo stato delle strade fangose e in alcuni punti allagate dalla continua pioggia. Verso Varese, Binda scatta e fugge seguito da Belloni, Grandi, Fossati e Berretta coi quali giunge a Milano.

Al traguardo, posto nelle vicinanze del Velodromo, alle 15.35 taglia primo il traguardo Belloni in volata. Seguono nell'ordine Binda, Grandi, Fossati e Berretta.

I premi sui buoni novennali del Tesoro

ROMA, 3.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali.

Per la terza serie di tali Buoni, il premio di lire un milione è stato assegnato al Buono N. 295.170 — Il premio di lire centomila è stato assegnato al Buono N. 316.813 — Il premio di lire cinquantamila al Buono N 4.412 — Il premio di lire diecimila al Buono numero 697.117 — I quattro premi di lire cinquemila ciascuno ai Buoni N. 836.531; N. 1.169.450, N. 1.966.423 N. 1.054.197.

Restauratio Aerarii

ROMA, 3.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

La Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza e l'Istituto delle Venezie hanno fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 100 mila ciascuna per la diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo ha incaricato il Prefetto di Verona di far giungere ai detti Enti l'espressione del suo vivo compiacimento.

Rinvio dell'inaugurazione delle linee Ostia-Tripoli e Ostia-Barcellona

ROMA, 3.

Il Ministero dell'Areonautica comunica che, a causa delle persistenti avverse condizioni atmosferiche che rendono impraticabile la strada di accesso all'idroscalo di Ostia ed il Tevere eccessivamente gonfio e veloce, l'inaugurazione delle linee aeree Ostia-Tripoli e Ostia-Barcellona è rinviata a giorno da precisarsi.

La Famiglia Reale a Roma

ROMA, 3.

Alle ore 19.35, col treno di Pisa hanno fatto ritorno in Roma le Loro Maestà il Re e la Regina e le Loro Altezze Reali le Principesse Mafalda, Giovanna e Maria.

La grande realtà

MILANO, 3.

Il « Popolo d'Italia » pubblica le impressioni del comm. dott. Cacciari, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, sulla grande adunata dei rurali a Roma.

Il dott. Cacciari si è così espresso: « Le mie impressioni possono essere sintetizzate in pochi punti. Conoscendo molto bene gli agricoltori ero tranquillo sulla riuscita dell'adunata e perciò essa non mi ha meravigliato. Però devo confessare che le mie stesse previsioni sono state superate dalla realtà, realtà che qualcuno ha definito sbalorditiva. Sono soddisfatto soprattutto per lo spirito e per l'ordine che hanno dominato tutto lo svolgimento dell'adunata. Gli agricoltori sono partiti ovunque in modo esemplare e in moltissime città alla partenza essi sono stati passati in rivista dalle gerarchie locali del Partito e dalle autorità. I treni hanno marciato meravigliosamente e tutti i viaggi sono stati caratterizzati dal più schietto cameratismo fra gli agricoltori e gli agenti e i militi della milizia ferroviaria. Gli arrivi a Roma che ho seguiti andando dove mi è stato possibile giungere, sono stati magnifici. Per avere una esatta idea dello spirito degli agricoltori, dovete pensare che moltissimi dopo aver fatto 10, 14, 16 ore di treno, hanno percorso chilometri di strada per recarsi agli accantonamenti. Ho visitato parecchi accantonamenti nella notte di ieri: ordine, pulizia perfetta dappertutto ed entusiastismo indescrivibile ».

Il comm. Cacciari ha poi dichiarato che nonostante l'accanimento della pioggia che ha ripetutamente infierito nella mattinata, tutti hanno potuto constatare che la passione degli agricoltori non si è raffreddata e non è stato turbato menomamente l'ordine del corteo che si è svolto rapidamente con l'inquadramento militare a passo di marcia, in formazione esatta secondo le disposizioni prima date senza che nessun particolare anche minimo abbia dovuto essere spostato. La pioggia, ha concluso il comm. Cacciari, è stata cattiva, ma gli agricoltori hanno dimostrato di essere più forti di essa e di saperla vincere non solo nei campi ma anche nelle loro grandi sagre nazionali.

Crisi ministeriale in Rumenia

Dimissioni di Bratianu e di tutto il Gabinetto

BUCAREST, 3.

Il Presidente del Consiglio ha dato alla stampa il seguente comunicato:

« *I negoziati per la stabilizzazione essendo pressochè terminati, Vintila Bratianu ha considerato la necessità di costituire un Governo di concordia nazionale per assicurare la continuità della applicazione dei provvedimenti finanziari. Non avendo però potuto raggiungere questo fine ed essendo quindi nell'impossibilità di continuare con efficacia la sua missione, Bratianu ha rimesso, questa mattina, alla Reggenza le dimissioni del Gabinetto* ».

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
La visita dell'Arcivescovo di Udine

(3). — Il tempo pessimo che ha imperversato nel pomeriggio nulla ha tolto all'imponente ricevimento fatto da Cividale al nuovo Arcivescovo della diocesi S. E. mons. Giuseppe Nogara. Ventiquattro autovetture erano ai casali del Gallo ad aspettare l'illustre Presule, cui erano andati incontro monsignor Decano e mons. Venturini che Gli porsero il primo saluto del Capitolo.

A casali del Gallo facevano servizio d'ordine un plotone di alpini, milizia e carabinieri al comando del tenente dei carabinieri signor Azzolini coadiuvato dal maresciallo signor De Broi.

Ricevuto dal Podestà dott. Mulloni, che prese posto nella sua vettura, il corteo si mosse verso la città nel seguente ordine: vettura dell'Arcivescovo, Capitolo, Fabbriceria, Parroci della città e frazioni, Direttorio del Fascio, Combattenti, Madri cristiane, Società cattolica di M. S., Società Operaia di M. S., Presidi del Liceo Classico e delle Scuole complementari, Direttore didattico, Ufficiale del Registro e Agente Imposte, Tiro a Segno, Ufficiale sanitario, preposti a Istituti di beneficenza, Direttorio Balilla ecc.

Durante il percorso una moltitudine di gente sostava lungo le vie sfidando il maltempo e salutando l'Arcivescovo il quale bendieva. Da tutte le finestre ben addobbate sventolava il tricolore e in molte striscie attaccate sui muri si inneggiava all'illustre Ospite. Le bande, al Suo passaggio, suonavano inni ed il popolo applaudiva.

Il corteo entrò quindi nella Basilica dove si recarono anche le autorità e dove S. E. si asside sul trono per prendere possesso della Sede Capitolare di Cividale.

Il Decano Mons. Liva porse a S. E. il saluto del Capitolo, delle autorità e della popolazione, ricordando le tradizioni religiose del cividalese ed invocando le benedizioni di Dio sulla popolazione.

Rispose l'Arcivescovo ringraziando per l'accoglienza ricevuta, ricordando il passato religioso della città ed il patriottismo ed invocando su tutti la sua paterna benedizione.

Passati nell'aula Capitolare, monsignor Decano ha presentato a S. E. le autorità cittadine. Poi il Podestà ha pronunciato un nobile discorso così concludendo:

« Eccellenza! L'ideale che proposto al popolo non è più il tripudio del benessere, ma una norma severa di vita, una più sincera moralità che dovrà fortificare i cuori e le menti. A questo scopo noi tendiamo con il sentimento della Fede e con l'amore profondo nella Patria; su questa via il popolo cividalese vi seguirà nel delicato e non facile compito. Sarà l'umile ma sincera collaborazione che Voi troverete nella esplicazione della missione altissima e santa che Vi attende ».

Ha risposto S. E. dicendosi lieto di trovarsi in questa illustre città ovunque conosciuta.

Dopo, nella sacrestia, le associazioni cattoliche a mezzo del comm. Giuseppe Brosadola, porsero al Presule il deferente saluto e bambine bianco vestite Gli fecero omaggio di un mazzo di fiori.

Poi, ossequiato dai presenti, si è diresse all'Ospedale civile, ricevuto dal Presidente avv. Sandrini, dal Consiglio e dai medici, dove portò parole di conforto ai degenti.

Per il 4 novembre

Ecco il proclama pubblicato dal Podestà:

« Cividalesi! Commemoriamo oggi 4 novembre, data gloriosa in cui rivivono tutti gli eroismi, che nella ultima guerra di redenzione i soldati d'Italia scrissero a caratteri di sangue, riaffermando a tutto il mondo le più elette virtù di nostra gente.

Dal loro, sudario di Morte e di Gloria si levino gli Eroi, tutti gli Eroi del quadriennale martirio, e sugli avvenimenti e sugli uomini risplenda l'immagine augusta della Patria, assorta nella certezza del suo nuovo e grande destino.

Dal Palazzo Municipale,
li 4 novembre 1928, a. VII.
Il Podestà: G. MULLONI ».

LA COSTITUZIONE
dell'Ass. Studentesca Fascista Cividalese

Sotto gli auspici della Nucleo fascista universitario friulano sta sorgendo in questa città una Associazione Studentesca. Ad essa possono iscriversi tutti gli studenti medi degli Istituti cittadini. Viva è l'attesa nell'ambiente goliardico e fascista. Vada da queste colonne il nostro saluto ed il nostro augurio più fervido al nuovo movimento goliardico fascista cividalese.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE
Un incendio

(3) — Verso le 3 ant. di ieri si sviluppò un incendio nel fienile di un certo Giovanni Maria Querinuzzi. Il fuoco, alimentato da 300 quintali di fieno, divampò minaccioso in brevissimo tempo e l'opera dei volonterosi accorsi non potè che circoscrivere l'effetto impedendo che una stalla che si trovava nelle immediate vicinanze prendesse fuoco anch'essa. Fino a notte durò l'opera distruggitrice ed il fabbricato adibito ad uso fienile fu completamente distrutto. Sembra che il danno ascenda dalle 20 alle 25 mila lire, fortunatamente però lo stabile sito in località detta Mason, ed il fieno, erano coperti d'assicurazione contro gli incendi. Le cause vanno ricercate nella caduta di un fulmine.

Da TRICESIMO
TRAM SPECIALE

(3). — Questa sera per l'inaugurazione del teatro completamente rimesso a nuovo la Compagnia « Città di Udine » darà la brillante commedia « Addio Giovinezza ». Per l'occasione la Direzione delle tranvie del Friuli ha concesso un treno speciale di ritorno a Udine dopo lo spettacolo.

Da MERETTO DI TOMBA
Inaugurazione del Viale della Rimembranza

Giovedì, con rito austero e ristretto, nell'ambito del Comune, la popolazione inaugurò il Viale della Rimembranza a ricordo degli 85 Caduti per la Patria, opera compiuta nell'anno VI E. F.

Il Viale dal centro del paese raggiunge il cimitero che sorge elevandosi sopra l'antica cortina, già sede della parrocchiale. Fu ideato e voluto dall'attuale Podestà, costruito a spese del Comune col concorso spontaneo dei Combattenti su progetto del prof. Carlo Someda de Marco dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Esso si apre con due grandi piramidi monolitiche di pietra delle cave di Osoppo, lavorate dalla Ditta Lenuzza. Una delle piramidi porta la dicitura latina: « Huius Municipii cives - pro Patria - vita functis », sormontata dal segno del Littorio; l'altra con la sigla cristiana il motto: « In Christo resurrecturis ».

Quindi si svolgono in lunga teoria gli 85 cipressi d'Aquileia che danno una significativa architettura al paesaggio.

Nonostante il tempo piovoso che fortunatamente poi si mise a bello, il paese presentava una insolita festività dovuta ad un accurato addobbo cui attesero direttamente i Combattenti.

Erano presenti il dott. Piero Someda de Marco, Podestà di Meretto, il prof. Catalani, il Vicepodestà signor Antonio Uliana, il Segretario politico col Direttorio al completo, il signor Vittorio Gentilli col Direttorio dei Combattenti, il Presidente dei Balilla, il Presidente della Congregazione di Carità, il Presidente del Patronato scolastico signor Fioravante Pellis, il prof Carlo Someda de Marco, il signor Vincenzo Turco presidente della Commissione della Battaglia del grano, il signor Sante Bertoli pei Sindacati Agricoltori, i rappresentanti dei Combattenti delle frazioni, il Centurione maestro Tessitori, il dottor Francesco Leone veterinario, il cav. Someda, il signor Bainis, il Segretario comunale signor Mattiussi, il signor Vorano, i fratelli Manazzone, il tenente della Milizia signor Rosano, il dott. da Villa medico, il prof. Zambano, il Parroco di Tomba, gli insegnanti del Comune, la sig. Bassani segretaria politica del Fascio femminile il signor Renzulli di Pantianicco e parecchi altri.

All'ora fissata si formò l'ammassamento dei Combattenti del Comune i quali, preceduti dalla distinta Banda di Pantianicco, guidata dal cav. Basciù, aprivano il corte. Veniva poi la Centuria Balilla che procedeva al rullo dei suoi tamburini. Indi le Vedove di guerra, le Madri, le Autorità, Associazioni, rappresentanze, popolazione ecc.

Sul piazzale della Chiesa a nome dei Combattenti il prof. Catalani tenne, applaudito, il discorso ufficiale.

Il Podestà ringraziò i combattenti per l'onore conferitogli di essere il custode del Viale. Soggiunse che la memoria dei Caduti è sacra al cuore della Nazione.

Ricollegò il pensiero, in una felice sintesi, della benedizione di Dio che stava per scendere sul Viale a quello della Patria che attraverso i suoi gloriosi Morti sempre si rinnova e vivifica in un'armoniosa resurrezione di sentimento religioso e civile, per le fortune sempre maggiori dell'Italia fascista.

Il corteo quindi mosse verso il Viale, seguì il taglio del nastro e lo scoprimento delle piramidi, mentre le scolaresche cantavano inni patriottici.

Monsignor Drigani impartì la benedizione di rito.

Alle basi delle piramidi furono deposte le corone dei Combattenti, del Fascio, delle Vedove di guerra, del Comune, delle scolaresche, della Cooperativa e della Latteria di Meretto.

Il corteo raggiunse quindi il Cimitero ove fu celebrata la Messa, accompagnata dalla Banda di Pantianicco e dall'affiatata cantoria di Meretto. Al Vangelo monsignor Drigani pronunciò l'orazione religiosa esaltando il sacrificio dei Caduti per la Patria ascesi alla gloria di Dio.

La cerimonia fu veramente degno esaltazione dei Caduti e del decimo annuale della Vittoria.

Nella sera poi, vigilia dei morti, ad ogni cipresso, fra i fiori portati dalla popolazione, ardeva un lumicino che dava un carattere di suggestivo raccoglimento al Viale.

Da FLAIBANO
CORSO COMPLEMENTARE
della Società Umanitaria

(3). — Il giorno 5 corrente si aprirà in questo Capoluogo un Corso serale con indirizzo agrario ch esarà affidato al maestro signor De Nora.

Il maestro in parola, che si è occupato dell'iscrizione degli allievi, ha raggiunto ormai il numero di 53 iscritti appartenenti al Comune ed ai paesi contermini.

E' pure intendimento di questa Amministrazione di chiedere l'autorizzazione alle Autorità Scolastiche di aprire anche un corso serale di disegno per i giovani che dovranno apprendere un'arte. Siamo fiduciosi che i nuovi corsi gioveranno all'elevazione morale e materiale di questi giovani volonterosi che con tanto amore secondano le iniziative delle Autorità.

Da S. PIETRO AL NATISONE
FUNEBRI

(3). — Imponenti sono riusciti i funerali della compianta signora Pierina Sirch ved. Domenis. Autorità del Comune e dei Comuni vicinori, quanti la conoblero di Cividale-Udine e un gran numero di abitanti di queste valli accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Ai figli Cirillo ed Antonio, alle figlie ed ai parenti tutti giungano le nostre condoglianze.

A questa Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria: Famiglia Podrecca Giuseppe L. 50 — Famiglia Sirch, San Leonardo L. 200 — Banca di S. Pietro al Natisone L. 100 — Gujon Mario L. 25 — Strazzolini Guido L. 10.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Gare di tiri per la Milizia

(3) — Il Comando della 9ª Centuria Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale della 63ª Legione « Tagliamento » ha organizzato in modo veramente encomiabile, e ciò per volere del camerata Centurione Fancello, delle Gare di Tiro a Segno fra gli ufficiali e militi componenti la Centuria stessa. Le gare saranno tre e si svolgeranno nel modo seguente:

1. — « Gara Ufficiali » alla quale potranno partecipare tutti gli ufficiali inclusi nei quadri o fuori quadro che risiedano nel territorio di competenza della Centuria.

2. — « Gara di campionato per truppa » alla quale prenderanno parte indistintamente tutti i militi, compresi coloro che si trovano inquadrati nei reparti della D. A. T.

3. — « Coppa Mussolini » — Gara di rappresentanza da disputarsi fra i cinque militi meglio classificati per ognuno dei quattro manipoli componenti la Centuria e delle tre formazioni antiaeree.

Detta gara consisterà nel tiro contro finte sagome di uomo a terra e risulterà vincitrice la squadra che riuscirà ad abbattere le 15 sagome stesse nel più breve tempo e con minor spreco di colpi.

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini, direttore del « Popolo d'Italia », entusiasta ammiratore della manifestazione, ha voluto superbamente onorare l'iniziativa inviando una meravigliosa statua di bronzo espressamente creata dalla ditta Jhonson di Milano, la quale resterà in possesso del manipolo vincente consecutivamente la gara stessa per tre volte.

Tutte le gare sono dotate di numerosissimi premi inviati per la maggior parte dai Fasci e Comuni del mandamento, nonchè da personalità del luogo e provincia.

La data d'inizio delle suddette gare, che era stabilita per il mese corrente, dovrà con ogni probabilità essere protratta perchè, stante il tempo cattivo, difficilmente si potrà riuscire a far compiere le lezioni regolamentari che permettano a tutti i militi (circa 250) l'ammissione alle gare.

IL X° ANNUALE DELLA VITTORIA

Il Direttorio della Sezione Fascista ha pubblicato un manifesto col quale fa invito a tutte le autorità, rappresentanze, associazioni e cittadini di intervenire alle cerimonie di commemorazione del decimo anniversario della fatidica data.

L'adunata resta fissata per domenica 4 corrente ed avverrà nel vasto Piazzale della Stazione.

Le associazioni sono pregate di estendere il presente invito ai loro aderenti e d'intervenire con il vessillo.

L'ADUNATA DI ROMA

Ieri sono partiti per la capitale, ove parteciperanno alla grande manifestazione indetta per il giorno 4 novembre, decimo anniversario della Vittoria, le rappresentanze delle Sezioni Sanvitesi dei Mutilati e degli ex Combattenti.

BENEFICENZA

Ad onorare la memoria della signora Tecla Venturini in Romanin, madre del l'egregio dott. Carlo, sono pervenute le seguenti offerte per la Cucina Economica:

Dott. Aldo Mainardis L. 20 — dottor Ferdinando Maieron, 20 — dott. Mario Stufferi, 20 — dott. Piero Masotti, 20 — dott. Gino Beggiato, 20 — Famiglia Carbone, 20 — dott. Luigi Gualtieri, 10 — dott. Italo Bolognesi, 10 — dottor Vitaliano Cassani, 10 — Giovanni Zannier, 10 — Vittorio Brunner, farmacista, 5 — Emilio Lovadina, 5.

Da TRASAGHIS
I danni del maltempo
Il lago di Alesso straripato

(3). — In seguito alle pioggie persistenti di questi ultimi giorni, tutti i corsi d'acqua, di carattere torrentizio, che scendono dalle montagne, sono ingrossati e fatti minacciosi.

Il Lago di Alesso ha ricevuto una massa imponente d'acqua tanto che il suo livello è cresciuto fino ad allagare tutti i terreni vicini ad Alesso. Il suo emissario si è mostrato insufficente a smaltire tanta massa di acqua e il ponte che lo attraversa, prima di giungere all'Albergo Micossi, ha corso pericolo di essere travolto. Nella frazione di Avasinis il rio maggiore ha straripato ed ha invaso il paese ove, in alcuni punti, l'acqua raggiungeva l'altezza di 70 centimetri. Tutta la piana di Avasinis è stata sommersa fino alla strada Trasaghis-Alesso e dalle acque limacciose, mosse dal vento, non emergevano che le cime degli alberi più alti.

Per aprirsi uno sbocco verso il Tagliamento (essendo insufficenti gli attuali ponti a permettere il passaggio a tanta copia d'acqua) la forte corrente proveniente dal Lago di Alesso ed alimentata da tutti i rii, cominciò a far impeto contro la strada Bivio-Avasinis di cui un buon tratto fu gravemente danneggiato ed un altro completamente asportato per la lunghezza di parecchi metri: le comunicazioni con le frazioni di Peonis e Avasinis sono interrotte e la strada è stata sbarrata per evitare pericoli.

I danni, assai rilevanti, causati dalle piene, fanno tornare di attualità la questione della sistemazione dei bacini montani per la quale con tanto zelo si sono occupate le Amministrazioni di Trasaghis e l'attuale Segretario signor Vittorio Dalla Pietra. E' sperabile che tale opera venga quanto prima iniziata sia per risparmiare continui danni ai privati e al bilancio comunale, sia per lenire la disoccupazione i cui tristi effetti già si fanno sentire sulle classi più povere e più bisognose di aiuto.

Da TARCENTO
BENEFICENZA

(3). — Per onorare la memoria del signor G. B. Boldi, hanno versato al Patronato Scolastico di Tarcento L. 10 il dott. Giacomo Mugani e L. 5 la signora Elisa Durlico ved. Pontelli.

Da MORUZZO
Assemblea fascista

(3). — Convocata dal Segreario politico co. Luciano del Torso, si è tenuta l'altro giorno l'adunata dei fascisi che malgrado il tempo avverso riuscì numerosa notandosi tra i presenti, oltre ai Podestà e Segretario politico, il presidente dei Combattenti co. G Groppiero, il col. Pirzio, il gran invalido Rodaro, il prof L. del Fabro, il signor Della Savia, il Segretario comunale, il signor Sabot, ecc.

Dopo la lettura del messaggio del Duce, tra la più viva attenzione ed accolto alla fine dal fatidico « A noi » a cui seguì la formula del giuramento, il Segretario politico, passò aduna breve e lucida relazione sull'attività svolta dal Podestà e Segretario politico esprimendo parole di cordoglio pei camerati recentemente scomparsi. Stigmatizzò i disertori dalle file del Fascio ora di molto assottigliatosi e le cui lacune non potranno più completarsi se non con la leva dei giovani.

Accennò alla istituzione della centuria Balilla affidata al bravo istruttore signor Carlo Coletti. Ricordò le varie sottoscrizioni comunali per il Prestito del Littorio, Velivolo Friuli, Pro Oriente, pro terremotati ecc. E le numerose altre iniziative importate a vantaggio della popolazione. Chiuse la seduta con la relazione finanziaria della Sezione risultata assai soddisfacente.

LA SEZIONE COMBATTENTI

tenne pure la sua assemblea. Il Presidente co. Giovanni Groppiero fece una breve relazione finanziaria e morale della Sezione riassumendo l'attività svolta in questo periodo a favore di combattenti per sussidi, pensioni, medaglie, e diplomi ecc. Meritano frattano ricordati i seguenti combattenti che ottennero la croce di guerra per meriti in combattimenti:

Zuanor Francesco fu Giuliano — Pittolo Francesco fu Giacomo — Del Dò Giovanni fu Pietro — Del Fabro Iginio fu Rinaldo — Moros Massimo di Valentino — Stefanutti Nicolò di Pietro — Durisotti Carlo fu Luigi — Draponti Aleardo fu Federico — Sabot Teodoro di Giuseppe — Morandini Luigi fu Giovanni.

LA FESTA DELLA VITTORIA

sarà celebrata a Moruzzo con la deposizione di una corona di alloro da parte dei Combattenti al Monumento dei Caduti mentre la cerimonia ufficiale verrà quest'anno celebrata a S. Margherita, dove, dopo la Messa solenne si formerà un corteo di combattenti fascisti balilla, scuole e popolo con le autorità che si porterà alla vicina Almico per deporre altra corona su quel monumento ai Caduti e dove sarà data lettura dei bollettini di dichiarazione di guerra e quello della Vittoria.

Da PORDENONE
Commemorazione della Vittoria

(3). — Domani domenica alle ore 9.30 antimeridiane tutte le Associazioni patriottiche si aduneranno sulla piazza S. Marco per partecipare alla commemorazione della Vittoria. Alle ore 10 avrà luogo nella chiesa di S. Marco stessa una Messa solenne in suffragio ed onore dei Caduti della grande guerra. Poi, riformato il corteo, gli intervenuti si porteranno al Cimitero dove verranno deposte delle corone sulle tombe dei prodi. La medaglia d'oro Nicolò De Carli leggerà il bollettino dell'intervento e quello della Vittoria. In seguito dopo tre minuti di silenzio la cerimonia avrà termine.

CONCERTO
della Banda Cittadina

La nostra banda eseguirà alle ore 14 di domenica 4 novem. in piazza Cavour un concerto col seguente programma:

Inni patriottici — 1. Delibes: « Coppelia » danza ungherese — 2. Flotow: « Marta » sinfonia — 3. Puccini: Madama Butterfly » sunto atto I. — 4. Mascagni: « Iris » « Inno al Sole » — 5. Rossini: « Barbiere di Siviglia » sinfonia.

COMBATTENTI E MUTILATI

Tutti i Combattenti ed i Mutilati appartenenti alle sezioni di Pordenone sono invitati a partecipare alla cerimonia commemorativa della Vittoria.

Essi dovranno trovarsi alle ore 9 in Piazza S. Marco in abito borghese e decorazioni.

PER I FASCISTI ED I MILITI

I fascisti ed i militi sono comandati a trovarsi alla Casa del Fascio per muovere poi verso il luogo di riunione del corteo. I fascisti indosseranno la camicia nera con le decorazioni.

CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio « L'Invasore » con Mosyobine e Mary Pilghin.

— Al Cinema Roma: « Il fratellino » interprete da Harold Lloyd.

Da RIVIGNANO
NELLA SEZIONE DEL FASCIO

A causa delle molteplici sue occupazioni, il Segretario politico, signor Giuseppe Collavini, è stato costretto a rinunciare alla carica; il Segretario Federale ha provvisto alla sua sostituzione nominando a Commissario della sezione il dott. Candido Bertone.

OMAGGIO AI CADUTI

Il Podestà, il Commissario del Fascio, il Presidente dei Combattenti ed i rappresentanti delle Istituzioni locali con bandiera e gagliardetti, si sono recati il 1.o novembre a deporre corone in reverente omaggio ai Caduti italiani ed esteri.

Ogni tomba di Caduto era infiorata.

PER IL 4 NOVEMBRE

Il Municipio, il Fascio, il Gruppo delle Famiglie dei Caduti e la Sezione Combattenti hanno pubblicato un unico nobile manifesto per il decennale della Vittoria.

Nello stesso è riportata la copia del manifesto pubblicato dal Municipio nel mattino della liberazione.

Il Podestà ha trasmesso due vibranti telegrammi ai Comandi del 2.o Reggimento Cavalleria Vittorio Emanuele, nel quale venne incorporato il 27.o Reggimento Cavalleggeri di Aquila, e dello 8.o Reggimento Bersaglieri, gloriosi liberatori di Rivignano.

Da GEMONA
Per l'anniversario della Vittoria

(3). — Il Comune, i fascisti, i combattenti, i reparti della Milizia, e dell'Esercito, le Associazioni patriottiche celebreranno domani la Vittoria.

Dopo la Messa in Duomo, il corteo sosterà davanti al Monumento ai Caduti dove si darà lettura della dichiarazione di guerra all'Austria e del Bollettino della Vittoria.

Il Commissario straordinario del Fascio signor Diciomma ci comunica:

Domani, decennale della Vittoria, i fascisti interverranno alla cerimonia in camicia nera con decorazioni. Si inquadreranno dietro il gagliardetto.

Costituzione Centuria Avanguardisti
al R. Laboratorio Mussolini

(2). — Il Capomanipolo signor Verni prof. Raffaele è stato incaricato dal Comando della 55.a Legione Alpina, di costituire e di mettere in efficenza la Centuria Avanguardista formata da allievi del R. Laboratorio-Scuola « Mussolini ». Con ciò, la Legione Alpina molto attiva, prepara i quadri regolari della Avanguardia che si denominerà Legione A. G. F. Alpina.

ITALIA DI DOMANI

Il Comitato comunale dell'O. N. B. presieduto dal dott. Attilio Antonelli ha fissato per martedì sera 6 novembre una grande manifestazione a beneficio dei Balilla.

« L'Italia di domani » è la pellicola grandiosa, suggestiva, di sublimi ed alti sentimenti patriottici che sarà data nella serata. Sullo schermo passeranno superbe visioni della vita della giovinezza italica. Sarà una rassegna completa delle opere, provvidenze attività realizzate dal Regime in pochi anni. La proiezione, sarà accompagnata dagli inni nazionali e da scelta musica; indubbiamente il pubblico gemonese accorrerà alla rappresentazione, che ha uno scopo benefico a favore dell'Opera Nazionale Balilla che in tal modo sentirà sorretta e compresa.

VEGLIA PRO COMBATTENTI

La veglia di domani 4 novembre sarà a beneficio della locale Sezione Combattenti.

E' stato stanotte portato a termine il caratteristico addobbo della sala sociale.

ATTO ONESTO

Il giovanetto Arduino Zamparo ha rinvenuto oggi un portamonete contenente la somma di 54 lire. Il bravo ragazzo l'ha portato in Municipio perchè sia restituito al possessore.

Da ARTEGNA
ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria della compianta signora Tecla Venturini-Romanini sono state fatte le seguenti elargizioni benefiche:

Per la Casa di Ricovero: Venturini Leonardo L. 10 — Venturini Gio. Batta, 10 — Giorgini Romana, 5 — Pietro Giorgini, 10 — dott. Antonio Tosolini L. 5 — Menis Pietro, 5 — Romanini Luigi, 5 — Adotti Pietro, 5 — Micossi Emilio, 5 — Carmina Zuppelli, 5 — Colle Luigi, 5 — Giorgini Luigi, 1 — Copetti dott. Girolamo, 5 — Vidoni Giovanni, 5 — Vidoni Placido, 5 — Ede Perini, 5 — Benedetti Vittorio, 5 — Comini ing. Pietro, 10 — Perini Orsola, 3 — Famiglia Romanini, 100 — Venturini Letizia, 50 — Venturini Benso, 30.

Pro Combattenti bisognosi: Venturini Gio. Batta L. 10 — Pietro Giorgini, 10 Venturini Umberto, 2 — Fabbro Amerigo, 5 — Vidoni Giovanni, 5.

Pro Balilla: Famiglia Romanini, 100 — Ganzaroli Giuseppe, 2.

Pro Patronato Scolastico: Comoretto Giovanni L. 5 — Clama Antonio, 5 — Siega Eugenio, 5 — Madussi Decio, 5 — Insegnanti di Artegna, 50.

Pro Asilo Infantile: Venturini Gio. Batta L. 10 — Venturini Leonardo, 10 — Pietro Giorgini, 10 — Martina Massimo, 5 — Gustavo Vidoni, 5 — Comini Leonardo, 5 — Mattiussi Mario, 5 — Famiglia Romanini, 100 — Venturini Letizia, 50.

I preposti, sentitamente ringraziano i munifici oblatori.

Da S. DANIELE

CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA

(3). — Per la celebrazione della Vittoria il Podestà ha pubblicato un nobile manifesto.

Per le ore 1015 è indetto il corteo cittadino con partenza dal Viale del Colle che si recherà in Piazza 4 Novembre per deporre fiori sul Monumento dei Caduti. In testa ci sarà la Banda cittadina.

Alle ore 11: Messa in suffragio dei Caduti.

CONCERTO MUSICALE

Ecco il programma che il Corpo bandistico sandanielese eseguirà domani in occasione della gloriosa ricorrenza alle ore 14 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Mantio: «Leggenda del Piave» — 2. Halvy: «L'Ebrea», fantasia — 3. Mariani: Valzer — 4. Floto: Sinfonia nella opera «Marta» — 5. Blanc: «Giovinezza».

Da TARVISIO

MUNIFICA ELARGIZIONE

(3). — Gli insegnanti del Circolo didattico di Tarvisio, d'unanime consenso, hanno deliberato di devolvere a beneficio del locale Patronato Scolastico la somma di L. 85, raccolta per offrire un ricordo all'Ispettore Scolastico cav. Bianco che ha recentemente lasciato la Circoscrizione di Tolmezzo. L'iniziativa è stata degnamente apprezzata e si spera ch'essa sia di esempio e di sprone a tutti coloro che possono fare del bene incoraggiando le benefiche istituzioni.

Da RIZZI-COLUGNA

PER L'ASILO INFANTILE

(3). — Per onorare la memoria della compianta signora Isabella Bon maritata Geretti, sono pervenute a questo Asilo Infantile le seguenti offerte:

Bon cav. uff. Luigi L. 50 — dott. Lodovico Castellani, 5 — Giuseppe Berlotti, 4 — Famiglia Variano, Giuseppe Petri, Guglielmo Colomo, Angela Feruglio, don Eros Vegni L. 2 ciascuno — Modotti Umberto L. 0.50 — Rizzi Evaristo. Bon Fabio. Foi Silvio — Clochiatti Dante e Ciani Arturo, assieme L. 12.50 — Totale L. 82.

Da GORIZIA

Primo giro ciclistico del Collio

(3) — Organizzato dal Dopolavoro di San Martino di Quisca, di cui n'è animatore instancabile il signor C. Bayer, si disputerà domani il primo giro ciclistico del Collio, ricco di dislivelli e di montagne russe che metterà, anche dato lo stato del terreno, a dura prova i garretti dei concorrenti.

E' in palio una ricca coppa donata da S. E. il Prefetto oltre a notevoli medaglie di classifica donate dal Dopolavoro provinciale.

Concerto degli Amici della Musica

La Società degli Amici della Musica si propone di eseguire per la prima metà del mese in corso, un concerto sinfonico col seguente programma:

1) Schubert: Sinfonia incompiuta. Tiberg, due tempi, in omaggio a Schubert.

2) a) Barodlin: Nelle steppe dell'Asia centrale; b) Sinigaglia: Danza piemontese.

3) Rossini: «La Gazza Ladra» - Sinfonia.

È morto

All'Ospedale comunale è morto l'operaio Pietro Krapez, di anni 31, da Bretto, il quale, l'altro giorno, mentre era intento a lavorare sulla strada di Coritenza, in seguito alla caduta di una pietra, ebbe a riportare la frattura del cranio.

I numeri del lotto

Estrazione del 3 novembre 1928

VENEZIA	5	14	26	44	82
BARI	1	82	37	65	10
FIRENZE	11	79	38	74	72
MILANO	14	20	46	70	60
NAPOLI	53	7	80	22	9
PALERMO	49	13	31	23	85
ROMA	30	35	55	62	39
TORINO	32	16	18	85	53

:: CRONACA UDINESE ::

Nel X Annuale della Vittoria

Il proclama del Segretario Federale

In occasione della odierna celebrazione, il Segretario della Federazione Fascista Friulana ha fatto affiggere il seguente manifesto:

4 novembre 1918 - 4 novembre 1928

Camice Nere!

Dieci anni sono passati dal giorno in cui il nostro Esercito, dopo le alterne vicende di una lotta impari contro il secolare nemico, dopo la sventura immeritata dalla quale anzichè accoramento seppe trarre forza e sprone per la riscossa, segnava la fine della immane guerra e decideva la sorte dei Popoli in conflitto.

Camice Nere!

Ripensando agli eventi succedutisi e considerando la presente realtà proviamo un senso di sicurezza e di meritato orgoglio.

Ricordiamo però che la vita è lotta incessante; addestriamoci senza posa nelle pacifiche battaglie per le quali occorre ornarsi di sapere, temprarci nella fatica e nell'ardimento onde assicurare i frutti della vittoria e preparare la prosperità di domani.

Camice Nere!

Seguiamo con pensiero devoto e con animo fiero i camerati Combattenti che all'altare della Patria, in cospetto del Re e del Duce riaffermano sulle spoglie sacre del Milite Ignoto il giuramento di fedeltà dell'Italia di Vittorio Veneto e della nostra Rivoluzione, e sappiamo far tesoro della virtù animatrice ed educatrice che esce e uscirà da esse di generazione in generazione.

A Noi!

Udine, 4 novembre 1928 (VII).

Il manifesto del Comune

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

«*Cittadini!*

Si compiono oggi dieci anni dacchè la guerra redentrice, voluta dal Re e dalla Nazione, segnava la sua fine colla piena vittoria dell'Esercito italiano.

Si compiono oggi dieci anni dacchè la nostra città dopo aver subito per un anno intero l'oppressione straniera, ergeva sul suo castello la bandiera della Patria, segnacolo della riconquistata libertà.

Di fronte alla grandiosità di questi ricordi il cuore pulsa veemente e la parola muore sulle labbra.

Coll'animo che sa la riconoscenza, eleviamo il nostro pensiero al Re, primo soldato della guerra vittoriosa, al Duce, che nella trincea sanguinante meditò i destini della Patria, a tutti i combattenti, fiore della nostra stirpe, orgoglio della Nazione che non dimentica.

Ed oggi e sempre, con cuore di italiani e di friulani, ricordiamo che i destini dei popoli si forgiano colla fede, colla disciplina, col lavoro».

Le modalità della celebrazione

Ricordiamo che alle ore 9.40 tutte le Associazioni, Scuole, Federazioni e Sindacati devono trovarsi riuniti in Piazza Umberto I. per prendere parte alla cerimonia per il decennale della Vittoria, che avrà inizio alle ore 10 precise.

L'ammassamento delle Associazioni è fissato dinanzi alla Basilica delle Grazie secondo l'ordine seguente: Musica degli Orfani di Rubignacco, Autorità e Ufficiali del R. Esercito a sinistra e a destra dell'altare eretto davanti la porta della Chiesa. Prima gradinata: Madri e Vedove di Guerra e Mutilati, Fascio Femminile e Reduci raggruppati rispettivamente dietro i cordoni dei Balilla e Avanguardisti. Seconda gradinata: Cori delle Scuole e scuole elementari. Terza gradinata: Combattenti.

Sul Piazzale davanti alla Chiesa: Fascisti, Associazioni varie, Federzioni e Sindacati, Enti sportivi e scuole medie.

Concerto della Banda della Legione Tagliamento

Oggi in occasione del decennale della Vittoria la Banda della 63.a Legione M. V. S. N. eseguirà sotto la Loggia municipale in Piazza Vittorio Emanuele uno scelto concerto dalle ore 18.30 alle 19.30 col seguente programma:

Inni Nazionali — «Mefistofele» — «Carnevale di Venezia» — «Danza Araba» — Marcia.

La battaglia di Pielungo

(4-7 novembre 1917)

Gli alpini della trentaseiesima divisione, che difesero nelle ore estreme l'onore d'Italia sopra tutti, sentono fremere nei cuori il vanto eroico.

In questi giorni i vivi ed i morti si ricercano nella terribile gola di San Francesco.

La leggenda parlerà di paladini nuovi, che superarono il valore dei cavalieri antichi, che 'amularono gli ardimenti dei cacciatori garibaldini.

Dobbiamo dire combattimento o battaglia?

Se un troppo severo maestro d'arte militare nella fredda composizione storica rimpicciolisse l'ampiezza, la fatica di quello sforzo titanico, ahi, chiameremmo a raccolta una moltitudine di eroi a testimoniare.

La battaglia di Pielungo fu un urto di giganti, consapevoli di morire e di salvare morendo l'onore della nazione.

La difesa d'Italia, spinta da una marea irresistibile, fatale era già rotolata al Piave. Un gruppo di alpini friulani e piemontesi, abbandonati, inghiottiti, fra le montagne dell'alto Tagliamento, sbarrava ancora la marcia al nemico.

Erano alpini nostri contro alpini bavaresi; avanzi di pochi battaglioni decimati, affranti in dieci giorni di combattimenti continui, dalle marce e dal digiuno, contro un nemico più forte, insolente.

Nella conca di Pielungo, accerchiata dai monti e dai nemici appostati sui costoni ed ai valichi, si sferrò la battaglia, l'urto tremendo per aprire una via a valle.

O avanzi del battaglione Val Fella, fierissimo nonostante una lunga e disperata campagna da sella Nevea tra nevi e nemici; del battaglione Gemona, primo lanciato al sacrificio del M. Canin, bello e solido di gioventù montanara, fieramente provato nella lotta senza sosta dal 25 ottobre; avanzi del Pinerolo, dell'Ellero nuovissimo e fatto di giovanetti, che la prima volta venivano a vedere e cercare la morte, vi ha baciati la Patria, o sublime esempio di fermezza italica!

La battaglia incominciata nel mattino del 4 novembre, pieno di sole pallido e di disperazione, durò fino a notte fonda del 7, notte tempestosa, d'inferno, e fu combattuta con truppe in condizioni fisiche pietosissime.

Se lo sforzo di ogni battaglia dovesse commisurarsi con il risultato, quante volte l'eroismo verrebbe stimato poco o nulla, e quante volte l'errore e la fortuna sarebbero stimati al massimo!

Gli alpini spezzarono l'accerchiamento dei nemici e restarono esausti per la stessa vittoria, come l'atleta, che tocca, varca l'estremo delle forze e si accascia.

I reparti più audaci, che superarono la gola di S. Francesco, giunsero fino a Tramonti, ombre di guerrieri e di uomini, e svanirono.

Non passarono i feriti ed i morti. I quali caddero per le strade, pei campi, intorno alle case, misurarono l'icaustua valle, come pietre miliari segnanti l'elevarsi del sacrificio.

Villa Cioni, cimitero di Pielungo, casali Cedolins, cimitero di Pradis, sono luoghi e nomi di valore tragico.

Fu meno una battaglia di armi, che di cuori.

Ai nostri battaglioni morenti ed a Pielungo colpevoli di suicidio eroico, il nemico rese gli onori sul campo. E scrisse la loro storia nel bollettino dell'8 novembre:

«... *Nelle montagne gli Italiani opposero una ostinata resistenza. A sud di Tolmezzo un valoroso gruppo alpino comandato dal generale della trentaseiesima divisione riuscì a mantenersi diversi giorni, appoggiato alle opere di S. Simeone, contro attacchi sconvolgenti delle nostre truppe di montagna e degli alpini germanici. Soltanto l'altro giorno i cannoni italiani cessarono il fuoco. Il nemico vinto fece saltare le opere fortificate. I suoi tentativi per aprirsi un varco fallirono. Dopo combattimento onorevole, deposero le armi*».

Noi fummo nella battaglia e abbiamo ancora nella fantasia dipinto l'orrore delle giornate tremende, durante le quali si mescolarono in guerra gli uomini e il cielo, e tutto ciò, che cuore umano può osare, fu osato, tutto ciò che fibra umana può dare fu dato, ed oltre.

Ufficiali e soldati alpini friulani e piemontesi mostrarono in una fratellanza sublime, all'Italia trepidante, quanto grande poteva essere la misura colmata di sacrificio e di sangue generoso.

Sono passati dieci anni: sembra di narrare cose lontane, eppure indimenticabili, perchè sono entrate nella vita di noi, nella vita della stirpe.

Nelle serate di novembre, uggiose e tristi, presso i fuochi, i vecchi racconteranno ai nipoti questi fatti, come storie antiche di guerrieri sovrumani, di feriti che non si arrendono, di moribondi che incitano i validi, di pochi superstiti dalla strage fuggiaschi pei monti, di un nemico trionfatore sur un campo di cadaveri.

Così il popolo sarà poeta e canterà le nostre gesta e ci innalzerà il monumento perenne, o alpini!

C. B.

Orari ferroviari

In questo giornale del 18 ottobre 1928 facevamo un commento, un po' aspro veramente, ma d'altra parte giustificato dal trattamento poco generoso dell'Amministrazione ferroviaria verso le linee convergenti ad Udine: e lo facevamo con poche speranze data l'imminenza dell'attuazione dell'orario invernale.

Se non che appena dieci giorni dopo la Direzione Compartimentale di Trieste mandò un suo alto funzionario il quale deve aver fatto tali dichiarazioni alla Presidenza del Consiglio Provinciale del l'Economia, per cui l'egregio Presidente della Sezione Commercianti, gr. uff. Verardo, potè nella seduta del 31 ottobre, annunciare la promessa da parte della Direzione Compartimentale di Trieste di promuovere accordi con quella di Venezia per anticipare la partenza del famoso treno notturno 1630 e per accelerarlo in modo che, anzichè arrivare a Udine alle 4.15, come ora, arrivi poco dopo le 2.

Noi siamo assai grati all'on. Consiglio d'Economia del suo potente interessamento e, almeno una volta in tante, dobbiamo mandare una lode ed un plauso alla Direzione Compartimentale di Trieste, che ha accolto un voto che da tanto tempo noi friulani andiamo esprimendo.

E necessario per ora che la promessa si tramuti in fatto, altrimenti il malcontento risorgerebbe dalla delusione ancora più crudo e più violento.

ing. c. f.

La partecipazione degli agricoltori all'adunata di Roma

Gli agricoltori della nostra provincia partiti per la Capitale onde partecipare all'adunata dei rurali d'Italia dinanzi al Duce sono in numero di 667. Il numero è cospicuo e la scelta esperita con giusto criterio è un merito della Federazione dei Sindacati fascisti agricoltori.

I rurali della provincia di Udine sono partiti pieni di entusiasmo, lieti di rafforzare nella città Eterna, al cospetto del Duce invitto, il giuramento materiato di fede e di lavoro e di esprimere al Fascismo la riconoscenza per la somma di provvidenze disposte e attuate per l'agricoltura.

Vorremmo citare il nome di tutti i partecipanti, ma dobbiamo per oggi limitarci a quelli del Comune di Udine. Eccoli: Tonutti Valentino, Antonio Del Gobbo, Luigi Clocchiatti fu Luigi, Angelo Tonutti, Carlo Coiutti, Giuseppe Modotti, Isidoro Gori, Giuseppe Gori, Gio. Batta Castellani fu Girolamo, Giuseppe Feruglio di Valentino, Santo Tosolini, Rodolfo Vidussi, Antonio Zuliani, Francesco Gottardo, Domenico Colaetta di Pietro, Francesco Franzolini fu Giuseppe, Massimo Zilli, Carlo Zilli, Giovanni Bertoni fu Giovanni, Ernesto Zilli, Giorgio Sacher, Ferdinando Gottardo, Angelo Gori fu Angelo, Vittorio Cossettini, Luigi Plaino, Amilo Fantini, Ettore Mestroni, Ferdinando Vidussi.

S. E. l'on. Leicht inaugura la Seconda Biennale Friulana

La cerimonia

Ieri, alle ore 11, è stata inaugurata la Seconda Biennale Friulana d'Arte nelle sale della Loggia Municipale.

Il salone centrale ha accolto le principali autorità locali tra cui: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta e il Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, S. E. il tenente generale Mombelli comandante del Corpo d'Armata col Capo di S. M. colonnello Mondino, il Viceprefetto commendator Spasiano, comm. Bianco viceprefetto Commissario per la Provincia, Podestà on. co. avv. Gino di Caporiacco, senatore barone Elio Morpurgo, generale comm. Musso, Questore comm. Bodini, geom. cav. Enrico Fancello vicesegretario della Federazione Fascista, ing. cav. uff. Lionello Leskovic vicesegretario politico del Fascio di Udine; dott. Cibischino, col. cav. uff. Mombellardo, comm. Calligaris, prof. cav. Enrico Morpurgo, Consolo cav. Felici, Seniore cav. Melcellari, Console comm. Cappaccio, colonnello Guillet, colonnello Vallesi, ten. col. Zanuttini, ten. col. Sepe, comm. Cantarutti, comm. Antonio Gardi, medaglia d'oro signora Feruglio, signora Maria Pischiutta, dr. cav. Baiardi medico provinciale, dr. Giaccone segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia, col. conte Scribani-Rossi comandante la Divisione dei Reali Carabinieri, comm. Fabris, cav. avv. Alessi Sostituto Procuratore del Re, Giudice cav. avv. Minesso per il Tribunale, gr. uff. dott. Domenico Rubini Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura e altre egregie persone in rappresentanza dei vari Enti e Istituzioni.

Il prof. Cavallero rappresentava i Sindacati promotori della Mostra.

I DISCORSI

Le parole del Podestà

La cerimonia inaugurale si è svolta in forma austera, con discorsi brevi.

Il Podestà, dopo aver porto il saluto a nome della città a S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht che, per delega di S. E. il Primo Ministro rappresentava il Governo fascista, così ha continuato:

« Questa esposizione si inaugura nel decimo anniversario della Vittoria, nel decimo annuale della liberazione della nostra città. Il che vuol dire che l'arte non ha ormai vita e svolgimento a se stante, ma si idetifica colle fortune e colle sorti della Patria.

« Ed allora, col nome augusto della Patria, sulle labbra e nel cuore, a tutti gli artisti che dall'Isonzo alla Livenza, hanno qui inviato le loro opere, giunga il saluto augurale. Sia la loro arte sempre sincera ed elevata, sia vita e non decadenza, sia espressione di bellezza e di nobiltà, sia ispiratrice di alti e forti ideali.

« Così dagli artisti del mio Friuli, possa sorgere quello che, in sintesi mirabile e precisa, saprà esprimere, con un'opera che durerà nei secoli l'anima di questo periodo eroico della ricostruzione della Patria, per il quale, a dieci anni dalla vittoria sul nemico esterno, a sei anni dalla vittoria sul nemico interno, nel mentre in questa città, che ha subito il martirio dell'invasione e dell'oppressione, si inaugura un'esposizione d'arte, in Roma eterna, davanti alla Maestà del Re, a maggior gloria del Duce, convengono centomila combattenti ed agricoltori a rinnovare il giuramento di fedeltà alla Monarchia ed al Regime e ad attestare al mondo intero — denso di invidia e di gelosia — che l'Italia ha un solo sentimento, un solo pensiero, un solo ideale: la sua grandezza.

« Da questo avvenimento, da quelli che lo precedettero, da quelli che lo seguiranno tragga l'arte norma ed ispirazione.

« Il Fascismo che ha avviato la Patria ad imperiali destini, plaudirà sempre e soltanto alla verità in confronto del lenocinio, alla fecondità in confronto della sterile decadenza, al fascino eterno della bellezza in confronto della vuota accademia.

« Con questo sentimento, invito S. E. Pier Sylverio Leicht, degno rappresentante del Governo fascista, ad inaugurare la Seconda Biennale Friulana ».

S. E. Leicht

Dopo il Podestà prende la parola S. E. l'on. Leicht, ascoltato con deferente attenzione.

L'on. Leicht porge il saluto ed il plauso del Governo ai due benemeriti sindacati — delle Belle Arti e Giornalisti — che hanno felicemente rinnovata la Biennale Friulana ed al Podestà di Udine che l'ha accolta nelle belle sale della Loggia di Lionello. Accenna alla opportunità di queste mostre che hanno svelato agli stessi friulani quale feconda messe di artisti e d'opere dia, in questi anni, la regione nostra, in tutti i campi: dalla scoltura all'incisione, dal paesaggio alla figura. Ricorda le antiche glorie del Friuli nel campo artistico, ed è certo che alla nuova primavera della Patria dovuta all'impeto fascista, corrisponderà anche una nuova splendida fioritura d'arte. Si sofferma brevemente sull'interessante periodo di rinnovamento che l'arte attraversa in tutti i paesi del mondo e che è caratterizzato da tentativi di diversa indole, diretti a trovare nuove forme diverse dalle tradidizionali. Dove condurranno questi tentativi, lo si ignora. Forse porteranno ad un indirizzo interamente nuovo, forse ad un fecondo innesto del nuovo sull'antico.

Crede che si possano sul proposito formulare due voti: l'uno è che l'Italia conservi il suo carattere nazionale e svolga una nuova arte corrispondente al suo genio e dai postulati imperiosi di questo relativamente alla nobiltà della forma ed alla forza del colore; l'altro che, nel movimento nazionale, trovino posto caratteristiche varietà locali.

« Non si dimentichi — conclude S. E. Leicht — che il trionfo dell'arte italiana nel mondo del rinascimento, fu dovuto alla nobile gara di quattro, cinque grandi scuole locali. Per questo le mostre regionali e provinciali devono esser guardate colla maggiore simpatia, in quanto stimolano ed incoraggiano la formazione di centri artistici locali. Rinnovo il saluto del Governo agli iniziatori e formulando i migliori voti per l'avvenire dell'Arte Friulana, dichiaro aperta la Seconda Biennale Friulana d'Arte ».

Con le elette e chiare parole di Sua Ecc. l'on. Leicht la breve cerimonia è chiusa. Le autorità visitano poi l'esposizione.

La colazione

Alle 12.30 al « Grande Albergo d'Italia » il Comune ha offerto a S. E. l'on. Leicht una colazione cui hanno partecipato S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata generale di gr. cr. Ernesto Mombelli, le principali autorità cittadine e i rappresentanti della stampa.

Allo spumante hanno scambiato brevi brindisi beneaugurali il Podestà on. co. di Caporiacco e S. E. l'on. Leicht.

Un telegramma del Podestà al Capo del Governo

« S. E. MUSSOLINI - Capo del Governo - Roma — Ringrazio vivamente V. E. di aver onorato nostra esposizione biennale friulana inviando rappresentante Governo fascista nella persona di S. E. Leicht figlio amatissimo di questa terra friulana. Ossequi devoti — DI CAPORIACCO, Podestà ».

Vita Sindacale

La Segreteria Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Tutti i carrettieri addetti al trasporto della ghiaia e della sabbia dei sobborghi di S. Gottardo e S. Osvaldo sono convocati in assemblea generale per lunedì 5 corrente alle ore 20.30 nella sala delle riunioni (Casa dei Sindacati, Piazzetta Valentinis).

Data l'importanza dell'assemblea nella quale saranno discussi importanti problemi della categoria nessuno deve mancare.

ASSEMBLEA dei dolcieri confettieri e fornai

Martedì 6 alle ore 17 nella sala delle riunioni dei Sindacati Fascisti è convocata l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato.

Assemblea operai metallurgici

Domenica 11 nella sala delle riunioni dei Sindacati Fascisti è convocata la assemblea generale degli iscritti al Sindacato per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della Segreteria — 2) Elezioni delle cariche — 3) Cassa mutua — 4) Varie.

Data l'importanza della riunione si prega di non mancare.

L'Economo spirituale della chiesa di S. Giacomo

Sappiamo che con recente rescritto è stato concesso il R. Placet alla Bolla Vescovile del 25 agosto relativa alla nomina del Sacerdote don Angelo Colautti ad Economo Spirituale della Parrocchia di S. Giacomo Apostolo di questa città.

"Ogni battaglia pel buon nome italiano„

E' questo il titolo d'una conferenza che l'illustre oratore, onorevole Innocenzo Cappa, leggerà la sera di mercoledì 7 novembre, ore 21, al Teatro Puccini.

L'onorevole Cappa ha lasciato un ricordo incancellabile delle precedenti conferenze tenute nella nostra città, e quel pubblico che allora gli tributò le più entusiastiche manifestazioni di consenso e di ammirazione, tornerà certamente a salutare ed ascoltare l'illustre conferenziere che gentilmente ha accettato il nuovo invito di ritornare fra noi.

Il titolo stesso della lezione racchiude poi in sè una promessa, che è ambizione d'ogni buon italiano!

Corsi di lingua inglese e tedesca

Il Preside del R. Istituto Tecnico « Antonio Zenon » prof. cav. uff. Ciro Bortolotti comunica:

Le iscrizioni ai corsi serali bisetimanali di lingua inglese e tedesca sono ancora aperte e si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi. Per l'iscrizione non è necessario presenare alcun titolo di studio. La rata mensile è di L. 15. Il prezzo dei libri è di circa 10 lire.

Le lezioni per il primo corso di lingua tedesca incominceranno lunedì 5 novembre e quelle per l secondo martedì 6 corrente alle ore 20.30.

bre e quelle per il secondo maredì 6 corgua inglese incominceranno lunedì 5 novembre e quelle per il primo martedì 6 corrente alle ore 20.30

Le lezioni si terranno in aule del R. Istituto Tecnico.

Corso di avviamento professionale

La Direzione della R. Scuola Industriale comunica che l'apertura dei Corsi di Avviamento Professionale maschile e femminile, che doveva aver luogo nei giorni 5 e 6 corrente, è stata rimandata a giorno da destinarsi, che verrà reso noto a mezzo della stampa.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pasta e verdura - Bollito di manzo o vitello - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Concorso per medici assistenti nei Manicomi giudiziari

Abbiamo da Roma:

E' stato indetto un concorso a sei posti di medico assistente nei Manicomi giudiziarii del Regno. A detto concorso potranno partecipare tutti i laureati in medicina che siano cittadini italiani e non abbiano non oltrepassato i 35 e che oltre a possedere i requisiti richiesti dimostrino la competenza tecnica per studi speciali e per servizi prestati nei Manicomi o in Cliniche psichiatriche.

Le domande per l'ammissione al concorso insieme coi documenti di rito, dovranno essere presentate alla Procura Generale della Corte d'Appello del distretto ove gli aspiranti hanno la residenza non oltre il 15 dicembre 1928.

Assemblea dei soci dell'Università popolare

L'Assemblea annuale dei soci, dell'Università Popolare si terrà martedì 6 novembre, alle ore 21, nella sede sociale per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria per l'anno didattico 1927-1928 — Rinnovazione del Consiglio — Eventuali.

Cinema Conc. EDEN "L'Accusata„

Oggi domenica dalle ore 14 ultime repliche del magnifico superfilm Paramount « L'Accusata » nella grande interpretazione di Pola Negri e Lido Manetti. Successo grandioso del lavoro e del commento orchestrale.

Domani uno spettacolo della massima comicità:

IL FIORE DI BAGDAD

nella dinamica interpretazione di Douglas Mac Lean.

Cronaca Sportiva

Udinese (ris.) Edera Sportiva

Una interessante partita sarà quella d'oggi che emetterà di fronte le riserve dell'Udinese all'Edera Sportiva. E' innegabile una certa differenza di classe che esiste fra i due « undici » concittadini ed il pronostico va a tutto favore dei bianco-neri, pure non crediamo che l'Edera, la squadra che ha saputo cogliere dei buoni successi nelle dispute fra i « liberi » abbia a sfigurare. Le riserve dell'Udinese si troveranno a combattere contro una squadra volitiva e quanto mai desiderosa di cogliere una affermazione sia pure morale.

Il pubblico, diviso in due fazioni, a seconda dei colori di società, sarà presente a questa contesa che si prevede venga disputatissima.

Trofeo Chinol

Semifinali

S. S. OSVALDO-AZZURRA

Siamo giunti alle partite più interessanti di questo torneo indetto dalla Casa produttrice del rinomato aperitivo « Chinol » ed organizzato con tanto amore dalla Società Escursionisti Friulani.

Dopo le partite eliminatorie, seguite con vivo interesse dalla massa dei sportivi friulani, si trovano qualificate per le semifinali la S. S. Osvaldo, l'Azzurra e l'Edera. L'incontro di oggi metterà di fronte un'anziana piena di vigore, rotta alle battaglie più dure ed una giovane squadra che quest'anno — in virtù di un gioco fresco, veloce e non privo di nozioni tecniche — ha saputo crearsi un bel nome nel campo dei « liberi ».

La S. S. Osvaldo appunto per le qualità combattive e per le doti di resistenza dei suoi uomini si fa leggermente preferire alla squadra avversaria. L'Azzurra sembra abbia bisogno di un inizio favorevole quanto si trova alle prese con squadre di buona levatura. Sarà un'autosuggestione? Certo che la posta è grande e che non vi deve essere oggi che un tema da svolgere: combattere, combattere, fino in fondo, col miraggio di entrare nella finale per conquistare nella decisiva l'ambito trofeo messo in palio con squisito senso sportivo dalla Casa « Chinol ».

G. Maseri

Incontro calcistico a Casarsa

CASARSA, 3.

Domani domenica — ricorrenza della Festa della Vittoria — nel campo polisportivo del Littorio, alle ore 15 si svolgerà l'atteso incontro di calcio fra la squadra dei bianco-celesti spilimberghesi e i nostri 11 bianco-neri.

E' questo un mach di rivincita che vedrà nuovamente in campo le due agguerrite compagini e nel quale i casarsesi si impegneranno a fondo per cogliere una ambita vittoria.

Grande gimkana automobilistica udinese

Concorso automobilistico di eleganza (11 NOVEMBRE)

Ferve attivissima da parte del Dopolavoro Sportivo Udinese la preparazione della grande Gymkana automobilistica udinese che avrà luogo domenica 11 novembre al Polisportivo Moretti.

Molti concorrenti hanno già assicurata la loro partecipazione e pertanto sin d'ora prevediamo che la Gymkana udinese è certamente destinata ad ottenere un ottimo successo.

A coronare la competizione si svolgerà pure un Concorso automobilistico di eleganza che richiamerà pure vari concorrenti e che è riservato alle sole macchine nazionali.

Particolare interesse riveste logicamente la Gymkana, anche perchè il percorso della stessa non è pubblico.

Certamente i competenti in materia sapranno sbrigarsela in quanto non sono molte le variazioni che si possono apportare a simili genere di gare.

Ma la sorpresa appunto creerà maggior interessamento e competenza nei partecipanti.

Il successo delle precedenti gare svolte in questi ultimi tempi in Friuli, ha dato sprone ai bravi Dopolavoristi i quali hanno voluto che anche il capoluogo della Provincia fosse presente e dasse alla cittadinanza questa gare che è nuova per Udine.

Siamo certi che la cittadinanza, riconoscente, accorrerà al Polisportivo per assistere al nuovo spettacolo che il Dopolavoro Sportivo Udinese, sia pure a costo di sacrifici, ha voluto portare a termine.

Il concorso di eleganza — le macchine qui non mancano — solleverà pure particolare interesse essendo il primo che si svolge nella nostra città.

A giorni ritorneremo sull'argomento con maggiori particolari.

Rammentiamo agli interessati che le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso la Società organizzatrice, in via Villalta, 14, tutti i giorni nelle ore d'ufficio, presso il quale si può pure recarsi per eventuali delucidazioni in merito.

Decennale motociclistico della Vittoria

Pure domenica 4 novembre anniversario della Vittoria si svolgerà allo scopo di degnamente commemorare la gran de Vittoria una grande marcia di regolarità da Vittorio Veneto a Fiume d'Italia, indetta ed organizzata dal Moto Club d'Italia.

Il Dopolavoro Sportivo Udinese sempre presente in tutte le competizioni ha assicurato con i suoi volonterosi soci il regolare transito per il Friuli con la efficace collaborazione delle autorità locali.

Il percorso della marcia è il seguente: Vittorio Veneto — Sacile — Pordenone — Codroipo — Palmanova — Sagrado — Monfalcone — Prosecco — Opicina — Basovizza — Castelnuovo d'Istria — Mattuglie — Fiume d'Italia.

Stato Civile

dal 30 ottobre al 3 novembre 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 12 — Femmine: nate vive n. 6 — Totale nascite n. 18.

Pubblicazioni di matrimonio

De Luisa Primo fornaio con Mulloni Elvira casalinga — De Nipoti Italo falegname con Radina Elena sarta — Riva Pietro geometra con Gianesini Alba civile — Gremese Elio meccanico con Quargnolo Gioconda casalinga — Marchiol Camillo falegname con Ragogna Irma tessitrice — Missio Ercole ebanista con De Vit Amelia casalinga — Sinigoi Antonio vetraio con Bollini Regina casalinga — Zilli Attilio agricoltore con Treppo Concetta casalinga — Romanello Enrico metallurgico con Degano Maria casalinga — Pianta Duilio industriale con Milan Pierina insegnante — Ermacira Giuseppe metallurgico con Pilutti Maddalena casalinga — Romanelli Nicolò commesso con Modotti Pierina casalinga — Anselmo Rizzi muratore con Raffini Maria casalinga.

Matrimoni

Biffi Giuseppe Maggiore Regia Aeronautica con Malagnini Giulia civile — Umberto Vittorio agricoltore con Clochiatti Anna casalinga — Del Bianco Renato metallurgico con Noro Rosa casalinga — Pertoldi Luigi segantino con Del Ponte Teresa casalinga — Cautero Tiziano impiegato con De Clara Maria casalinga — Madotto Attilio commesso con Degani Paolina casalinga.

Morti

Pellagrini Maria in Lombarduzzi fu Camillo di anni 29 casalinga — Rodeani Fiorio Ida fu Giovanni di anni 43 operaia — Turrin Cesare di Antonio di anni 60 commerciante — Basaldella Telesforo di Domenico di anni 37 agricoltore — Cantoni Giovanni fu Francesco di anni 72 agricoltore — Bonecco Taboga Irma fu Gio Batta di anni 42 casalinga — Nobile Eugenia ved. Minsulli fu Francesco di anni 86 casalinga — Picco Romano di Giuseppe di mesi 4 — Rigo Del Torre Anna fu Giuseppe di anni 89 casalinga — Lugano Leonardo fu Angelo di anni 57 fornaciaio — Sanzovo Luigi di Antonio di anni 20 militare — Fabris Angela in Marioni di Antonio di anni 65 casalinga.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 3 ottobre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.57	748.02	746.45
Pressione al mare	760.61	758.91	757.39
Temperatura	10.1	12.2	12.0
Umidità (0-100)	92	91	95
Vento Direzione	N	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,2
Temperatura minima: 8,3
Acqua caduta: mm. 15,3

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante: cielo coperto; pioggia; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3. — Situazione barica: Il ciclone che persiste sull'Europa centrale (755 nei Paesi Bassi) ha formato una depressione secondaria sull'alto Tirreno (757). Alte pressioni sull'Europa orientale le quali si incarnano sulla valle Padana (762).

Probabilità: La situazione è notevolmente peggiorata non solo per la formazione di una depressione secondaria sul Tirreno, ma per l'avanzata depressione relativamente elevata in Val Padana. Quindi perdurerà il regime piovoso con qualche manifestazione temporalesca. Predominio di venti settentrionali ed orientali sull'alta Italia, sciroccali altrove. Le pioggie saranno particolarmente copiose sull'Appennino settentrionale e centrale, sulle pendici alpine, sul golfo ligure e sulla Sardegna. Tempo discreto al sud e sulla Sicilia. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia. Molto agitato il Tirreno, mossi gli altri mari.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).
Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.46 — 19.37 — 20 (DD).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).
Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.59 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.36 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.46 — 11.20 — 15.10 — 20.
Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50, (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile